Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Mercoledì 14 Settembre** — **Numero 213**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCLIX. (Dato a Torino l'11 settembre 1898), col quale il Comune di Torino è autorizzato a riscuotere il dazio addizionale di consumo, colà in vigore per il vino, pel mosto e per l'uva, con l'aumento di L. 1,20 l'ettolitro pel vino, di L. 1,08 l'ettolitro pel mosto e di L. 0,80 al quintale per l'uva, con decorrenza dalla pubblicazione del decreto.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 agosto 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Falerna (Catanzaro).*

Sire!

Un'inchiesta testè eseguita sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Falerna, in provincia di Catanzaro, ha accertato un gran disordine in tutti i pubblici servizi e gravi irregolarità, implicanti responsabilità civili e penali di alcuni membri dell'Amministrazione stessa, fra i quali il Sindaco, ch'è stato già deferito all'autorità giudiziaria.

Intanto la direzione degli affari è stata assunta da un assessore supplente, poichè dei due effettivi uno è rimasto fino a pochi giorni fa detenuto nelle carceri di Nicastro ed ora trovasi in libertà provvisoria, in attesa di giudizio, per esercizio arbitrario delle funzioni di Sindaco, l'altro ha rinunziato alla carica di consigliere. Ed il Consiglio trovasi ridotto da quindici a dieci membri.

Urge quindi provvedere efficacemente per rialzare le sorti di quella civica azienda, alla qual cosa si dimostrano insufficienti i rimedii ordinari e disadatta l'attuale Amministrazione, conscia della propria debolezza e discreditata nel pubblico.

Non resta che la misura eccezionale dello scioglimento del Consiglio Comunale, e questo mi onoro di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Falerna, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Mongiardini cav. Leopoldo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1898.

UMBERTO.

Pelloux.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 17 luglio 1898:

Vanni cav. avv. Giovanni Antonio, referendario di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 7000).

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Valenti Daniele, impiegato straordinario nel Ministero dell'Interno, nominato applicato di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Alfazio comm. avv. Giovanni, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero, nominato prefetto della provincia di Parma.

Con R. decreto del 22 maggio 1898:

Gianotti Simone, segretario di 1ª classe, a Borgo S. Donnino, collocato a riposo per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Con R. decreto del 10 luglio 1898:

Battioni Alberto, computista di 1ª classe a Foligno, nominato, per esame, ragioniere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), e destinato a Ferrara.

Rondini rag. Emilio, id. a Pesaro, id. di 3ª nell'Amministrazione centrale (L. 3000).

Ferrò rag. Ferdinando, id. nell'Amministrazione centrale, id. id. (L. 3000).

Pagani rag. Camillo, id. a Chieti, id. di 5ª nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), e confermato a Chieti.

Bondini rag. Guido, id. a Novi, id. id. (L. 3000), id. a Treviso.

Jahn rag. Giulio, id. ad Ivrea, id. id. (L. 3000), id. a Novara.

Vecchioni Emidio, id. a Caserta, id. id. (L. 3000), e confermato a Caserta.

Zangrandi rag. Gustavo, id. a Milano, id. id. (L. 3000), id. a Milano.

Perrot Carlo Ernesto, id. nell'Amministrazione centrale, id. di 3ª nell'Amministrazione stessa (L. 3000).

Gaspari rag. Cesare, id. a Camerino, id. di 5ª nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), e destinato a Ravenna.

Simoncini rag. Pietro, id. ad Acireale, id. id. (L. 3000), id. a Palermo.

Carnesecchi rag. Donato, id. a Salerno, id. id. (L. 3000), id. a Caltanissetta.

Leone Gennaro, id. a Terranova, id. id. (L. 3000), id. a Catania.

Imperato rag. Ciro, id. nell'Amministrazione centrale, id. di 3ª nell'Amministrazione stessa (L. 3000).

Con R. decreto del 10 luglio 1898:

Cismondi rag. Antonio, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, id. (L. 3000).

Zanellato rag. Domenico, id. id., id. di 5ª nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), da destinarsi.

Pagani Luca, id. id., id. id. (L. 3000), id.

Lagorio rag. Vincenzo, id. a Catanzaro, id. id. (L. 3000), e confermato a Catanzaro.

Anfuso rag. Francesco, id. a Grosseto, id. id. (L. 3000), id. a Grosseto.

Valle rag. Tommaso, id. nell'Amministrazione centrale, id. id. (L. 3000), da destinarsi.

err i rag. Raffaele, id. a Forlì, id. id. (L. 3000), e destinato a Massa.

Albano Costantino, ufficiale d'ordine di 1ª classe, in disponibilità, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Cacciavillani Ignazio, id., per anzianità di servizio, id. id.

Cianciulli Gaetano, id. id., per avanzata età ed anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifici di archivista.

Lucci Chiarissi Vincenzo, collocato a riposo, per avanzata età, id. id.

Con R. decreto del 17 luglio 1898:

Gromo Losa di Ternengo nob. dei conti avv. Ignazio, segretario di 1ª classe a Foggia, nominato per esame consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 29 luglio 1898:

Leonardi comm. dott. Francesco, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero, nominato direttore generale della pubblica sicurezza (L. 9000).

Con R. decreto del 2 agosto 1898:

Dragotta Cosmo, archivista di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo per avanzata età in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 agosto 1898:

Tarozzi Alberto, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Boni Enrico, id. id., id. id.

Con R. decreto del 4 agosto 1898:

Salvetti comm. avv. Giuseppe, prefetto di 2ª classe in aspettativa per applicazione della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (serie 3ª), richiamato in servizio e destinato a Udine.

Taddeucci comm. Pietro, id. di 3ª classe, id. id. a Pesaro.

Pasculli comm. avv. Federico, prefetto di 2ª classe a Pesaro, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Pisani comm. not. Andrea, id. di 3ª classe a Treviso, id. per avanzata età ed anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Aspiranti agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale nominati alunni in seguito ai risultati dell'esame di concorso.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1898:

Guaetta dott. Ernesto — Giacomelli dott. Guido — Visconti dott. Giuseppe — Cellario dott. Costantino — Crispino dott. Gio. Batta — Iannoni dott. Bruno Saverio — Dalmasso dott. Stefano — Malcotti dott. Enrico — Trabucchi dott. Marco — Palliccia dott. Giuseppe — Di Biase dott. Antonio — Barcellona Lo Vecchio dott. Giuseppe — Lucchi dott. Pio — Rosso dott. Emanuele — Limon dott. Lorenzo — Pugliese dott. Samuele — Cera dott. Gaetano — Castellani dott. Domenico — Caravaggio dott. Aldo — Perricone dott. Ferdinando — Baldacchino dott. Michele — Ramognini dott. Gio. Batta — Serra dott. Michele — Coppola dott. Adolfo — Milani dott. Domenico — Gallotti dott. Francesco — Cardelli dott. Filippo — Sodaro dott. Raffaele — Ferrari dott. Giuseppe — Anzà dott. Gaetano — Fabiani dott. Decio — De Thomasis dott. Giovanni — Boutet dott. Alberto — Ruspoli dott. Bartolomeo — De Grazia dott. Fedele — Bevilacqua dott. Aristodemo — Tarsitani dott. Giuseppe — Sylos Labini dott. Michele — Baccarella dott. Efisio — Anelli dott. Giovanni.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Laricchiuta rag. prof. Ettore, computista di 2ª classe, a Salerno, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Barani dott. Bartolomeo, segretario di 1ª classe a Macerata, nominato per merito, consigliere di 4ª classe (L. 3500),

Chiesa Istria dott. Riccardo, id. a Monza, nominato per esame consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Gormonio cav. dott. Onorato, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno, incaricato di reggere temporaneamente la Prefettura della provincia di Roma.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Bessone cav. dott. Giacomo, medico provinciale di 3ª classe in

aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 3 agosto 1898:

Malagola cav. prof. Carlo, primo archivista di 2ª classe, direttore dell'Archivio di Stato in Bologna, chiamato all'ufficio di direttore dell'Archivio di Stato in Venezia.

Amministrazione di P. S.

Con Regi decreti del 3 luglio 1898:

Bernoni cav. Domenico, ispettore di 1ª a Novara, dispensato dal servizio.

Sisto Vincenzo, delegato di 1ª classe a Palermo, collocato a riposo, a sua domanda.

Con R. decreto del 17 luglio 1898:

Zeri Michele, delegato di 1ª classe ad Avezzano, collocato a riposo, per motivi di salute.

Albino Ettore, id. di 2ª a Campobasso, id. id.

Rizzi cav. Giovanni, ispettore di 2ª classe a Chiasso, collocato a riposo per anzianità di servizio — Giannelli Claudio, delegato di 1ª a Bari, id. id. — Martini Attilio, id., a Verona, id. id. — Parigi Giuseppe, id. a Cittadella, id. id.

Con R. decreto del 3 agosto 1898:

Caizzi Saverio, delegato di 1ª classe a Potenza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 9 agosto 1898:

Niccolai Francesco, delegato di 4ª classe a Monza, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Corpo speciale delle Guardie di città per la capitale.

Nomine di comandanti di compagnia (L. 3500).

Con R. decreto del 21 aprile 1898:

Cerreta Achille, delegato di P. S. di 2ª classe.

Gherardi Camillo, capitano del R. esercito.

Pizzolotto cav. Guglielmo, delegato di P. S. di 1ª classe.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Brandi Raffaele, tenente del R. esercito — Capra Luigi, delegato di P. S. di 2ª classe — Cavalli Camillo, tenente del R. esercito — Ferrarese Pietro, delegato di P. S. di 3ª classe — Fiorese Costantino, tenente del R. esercito — Gagliardi Andrea, capitano id. — Riva Girolamo, tenente id. — Valenza Gio. Battista, delegato di P. S. di 2ª classe.

Nomine di ufficiali subalterni (L. 2500).

Con R. decreto del 21 aprile 1898:

Pincellotti Paolo, già tenente del R. esercito — Rossi Tito, tenente id. — Sinimberghi Aristide, delegato di P. S. di 3ª classe.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Baroni Giovanni Pietro, già tenente del R. esercito — Corlopatri Tommaso, sottotenente id. — Bousquet Temistocle, tenente di complemento — Kronn Roberto, tenente del R. esercito — Rossi Ugo, id. di complemento — Stagi Carlo Arturo, id. id. — Stresino Isidoro, id. del R. esercito — Trotti Guglielmo, id. id. — Zorzoli Carlo, già tenente id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Asquer cav. Gabriele, tenente colonnello 1° fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1898.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Antonucci Luigi, capitano distretto Messina, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Messina.

De Benedetti Lionello, tenente 20 fanteria e Mori Oreste, id. 85 fanteria, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Costantino Emilio, tenente 37 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di quattro mesi.

Boccardi Fausto, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno a Spezia (Massa). (R. decreto 9 giugno 1897). L'aspettativa medesima è prorogata per un altro anno.

Arma di cavalleria

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Averoldi Gherardo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, a Brescia, ammesso, a sua domanda, a datare dal 1° settembre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Averoldi Gherardo, capitano in aspettativa a Brescia, richiamato in servizio nel reggimento lancieri di Montebello.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Castellani cav. Gustavo, colonnello direttore artiglieria Messina, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti militari, e nominato comandante distretto Cagliari.

Fea cav. Matteo, id. comandante distretto Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 settembre 1898.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Farina cav. Alessandro, tenente colonnello comandante distretto Girgenti, e Nasi cav. Giovanni, capitano distretto Milano, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 settembre 1898.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Vanni Emanuele, capitano ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Messina, esonerato dalla detta carica.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Garneri Bartolomeo, sottotenente medico 7 fanteria, De Stephanis Giuseppe, id. Regie truppe Africa, Piccione Michelangelo, id. id. id., Pignatelli Filippo, id. id. id. e Rizii Luigi, id. id. id., promossi tenenti medici, con riserva d'anzianità, continuando nell'attuale posizione.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Salvo Felice, tenente commissario direzione commissariato XII corpo armata (sezione Messina), Aragona Francesco, id. XII id. e Curato Vittorio, sottotenente commissario IX id., collocati in aspettativa per riduzione di corpo, a loro domanda, dal 16 settembre 1898.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Vismara cav. Vitaliano, capitano contabile reggimento artiglieria montagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1898.

Caggiati Alberto, tenente contabile distretto Parma, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 settembre 1898, ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Nota cav. Felice, tenente colonnello veterinario VI corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° ottobre 1898.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Bella dott. Umberto, nominato sostituto segretario aggiunto, e destinato tribunale militare Firenze.

Ragionieri e geometri del genio.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Rossi cav. Agostino, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione officina genio Pavia, collocato a disposizione del Ministero della Marina e trasferito direzione autonoma genio per la R. marina in Spezia (relatore).

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 agosto 1898:

Zuffi cav. Estore, colonnello fanteria, distretto Milano, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 settembre 1898, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Farina cav. Alessandro, tenente colonnello personale permanente dei distretti, distretto Girgenti, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Girgenti, dal 16 settembre 1898.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Diaz cav. Giorgio, colonnello personale permanente dei distretti, in servizio quale comandante distretto Salerno, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° settembre 1898, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Santoro Alfredo, brigadiere carabinieri Reali, già allievo del 2° corso della scuola militare, distretto Bologna, nominato sottotenente di complemento, fanteria.

Esposito Giuseppe, sergente in congedo illimitato a Taranto, nominato sottotenente di complemento, artiglieria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Parisi Calogero, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Girgenti, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 29 luglio 1898:

Artom cav. Leone, colonnello fanteria, distretto Casale, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 845762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185,00 al nome di Rossi *Giuseppina* di Giuseppe, nubile, domiciliata in Alessandria – vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Rossi Giuseppe fu Emanuele –, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Paola-Giuseppa*-Guglielmina-Maria, di Giuseppe, comunemente chiamata Giuseppina ut supra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 52 d'ordine rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Cuneo il 14 luglio 1897, coi nn. 2049 di protocollo e 9449 di posizione, per il deposito di un certificato Consolidato 5 0[0 di L. 25 fatto da *Ricotti* D. Michele fu Giuseppe, per l'aggiunta del foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 sull'Amministrazione del Debito Pubblico, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al predetto sig. Ricotti D. Michele fu Giuseppe il titolo senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore a seguito delle effettuate pubblicazioni.

Roma, il 13 settembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in Rosas, provincia di Cagliari, e in Orgiano, provincia di Vicenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 settembre 1898.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

13 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.59 $^3/_4$	97.59 $^3/_4$
	4 $^1/_2$ % *netto*	108.16 $^3/_8$	107.03 $^7/_8$
	4 % *netto*	99.42 $^1/_2$	97.42 $^1/_2$
	3 % *lordo*	63.20	62 00

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È vacante nella Scuola professionale di Biella la cattedra di Tessitura.

Il numero di ore settimanali richiesto per le lezioni ed esercitazioni varia da 18 a 21.

Lo stipendio annuo, da pagarsi sul bilancio della Scuola, è di L. 2000. Chi non fosse ancora stato professore titolare, potrà

essere nominato reggente per un biennio colla riduzione di 1[10 sullo stipendio.

Gli aspiranti alla cattedra suddetta sono invitati a presentare i loro titoli alla Segreteria della Scuola professionale in Biella, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Roma, il 12 settembre 1898.

D'ordine del Ministro
C. PALOPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha per telegrafo, da Costantinopoli 12 settembre, che gli ammiragli hanno dichiarato che la sola soluzione possibile della questione cretese è lo sgombro dell'isola da parte delle truppe turche, e che hanno invitato i loro Governi a fare delle pratiche in questo senso.

Candia, aggiunge il telegramma del *Temps*, è ancora in potere della plebaglia mussulmana, mentre le truppe internazionali restano nei loro bastioni.

∴

Il Presidente del Comitato cretese ha diretto agli ammiragli una Memoria, la cui sostanza è la seguente:

« Il Presidente dichiara che, pur mettendo in disparte la questione dell'organizzazione provvisoria siccome quella che non ha nessuno scopo, egli continuerà a far uso della sua influenza per consigliare al popolo la moderazione; ma declina ogni responsabilità a questo riguardo atteso la gravità dei dolorosi avvenimenti di Candia e il numero considerevole delle vittime. L'attentato commesso sotto gli auspicii delle autorità militari turche, produce, dice il Presidente, nei cristiani un'irritazione sempre crescente che è difficile di contenere.

La popolazione ha perduto la pazienza; essa non accetta più mezze misure, vuol romperla per sempre con un governo che è ricorso al saccheggio, all'assassinio ed all'incendio.

Le sbagliate soluzioni hanno lasciato nell'anarchia il paese che è stato coperto di sangue e di rovine. È venuto il momento di applicare delle misure che assicurino la pace e la tranquillità ad un paese che ne difetta assolutamente. La situazione è insopportabile.

Il Comitato esecutivo spera che le Potenze considereranno la questione in questo senso. Esso fa sempre assegnamento sugli sforzi degli ammiragli; ne è loro riconoscentissimo e rimane a loro disposizione per servire d'intermediario presso la popolazione e per agevolare la soluziane desiderata ».

∴

Un telegramma da Filadelfia al *Times* dice che l'atteggiamento degli Spagnuoli alle Filippine ed a Cuba ispira qualche inquietudine al governo americano. Fu rallentato il movimento del richiamo delle truppe, perchè il Presidente teme che i loro servizi saranno ancora necessarii.

Un telegramma da Manilla, allo stesso giornale, annunzia che la conquista dell'isola di Luzon da parte degli insorti è quasi completa. Ad eccezione di Manilla, Cavite ed una piccola parte della provincia d'Albay, tutto il resto è in potere degli insorti.

∴

Si telegrafa da Madrid, 12 settembre, all'*Agenzia Havas* che il governo spagnuolo ha ricevuto un telegramma da Cambon contenente la risposta degli Stati Uniti alla Nota della Spagna sulla continuazione delle ostilità da parte dei ribelli alle Filippine, non ostante l'armistizio, e sul trasporto dell'esercito da Manilla in altri punti del territorio.

Il governo americano s'impegna di obbligare i Tagals a rispettare la sospensione delle ostilità e d'impedire l'uscita di bastimenti per propagare la ribellione. Quanto al trasporto dell'esercito spagnuolo, il gabinetto di Washington crede che ciò muterebbe le condizioni dello *statu quo*.

∴

Si telegrafa dal Cairo, 11, alla *Stampa:*

In seguito ad un dispaccio da Londra, che fu comunicato a lord Cromer, si telegrafò ad Ondurman affinchè partisse subito un vaporetto velocissimo per raggiungere le cannoniere che lentamente continuavano a risalire l'Alto Nilo, ed avvertirle di tornare immediatamente indietro ed ancorarsi di nuovo a Ondurman.

Questo contrordine confermerebbe che si ha timore d'incontrare la spedizione francese, anzichè quella inglese di Mac Donald, e siccome si potrebbe venire ad uno scambio di fucilate, ciò che minaccierebbe di diventare gravissimo, così l'Inghilterra vuole evitare, pel momento, qualunque contestazione, riservandosi di agire, ed anche energicamente, in seguito, quando la Francia avrà meglio esposto quali sono i piani della sua missione nell'Alto Nilo.

∴

Il *Roussk Vestnick* (Messaggero russo) dice di aver ricevuto direttamente dal Sudan l'assicurazione che i francesi avrebbero occupato Fashoda fin dagli ultimi giorni di luglio o si sarebbero affrettati ad issare la bandiera francese, quando supposero che gli inglesi stessero per fare un'avanzata in quella regione. Il giornale non dissimula la gravità del caso; tuttavia si mostra persuaso che i francesi e gli inglesi troveranno modo di estendersi nei fertili piani ed altipiani dell'Alto Nilo senza venire a contestazioni.

∴

Si telegrafa da Parigi, 12:

« I giornali amici del Governo ebbero evidentemente da questo l' avviso di usare un linguaggio conciliante nella questione di Fashoda. Dicono che un conflitto fra inglesi e francesi in quella città non è affatto a temersi; tanto la Francia quanto la Gran Bretagna seguono in quelle contrade una medesima politica di civilizzazione, e che tutto fa supporre la questione dei rispettivi diritti dei due Stati sull'Alto Nilo abbia a regolarsi nel modo stesso con cui si regolò quella dell'Alto Niger.

Così il Governo francese prepara l'opinione pubblica al ritiro della spedizione Marchand da Fashoda ».

L'assassinio di S. M. l'Imperatrice d'Austria

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Ginevra, 13.

Il Consigliere federale Lachenal, Capo del Dipartimento dell'Interno, arrivò ieri nel pomeriggio e fece, in nome del Consiglio federale, all'albergo Beaurivage, visita al Ministro di Austria-Ungheria, conte di Kuefstein ed al generale Borsevicz, recando, colle più vive condoglianze del Consiglio federale, una magnifica corona, con nastro rosso-bianco, portante la seguente iscrizione: « Omaggio del Consiglio federale in nome del popolo svizzero ».

I rappresentanti dell'Imperatore si mostrarono molto commossi per tale dimostrazione e ringraziarono vivamente il Consigliere Lachenal, in nome dell'Imperatore.

Il Consiglio federale arriverà stasera alle ore 6,10, discenderà all'Hôtel Bergues e si recherà, nella serata, all'Hôtel Beaurivage per visitarvi i rappresentanti dell'Imperatore.

Un servizio religioso avrà luogo, stasera, all'Hôtel Beaurivage; ma avrà carattere strettamente privato. Vi assisteranno soltanto le persone del seguito dell'Imperatrice.

La levata della salma è fissata per domani.

In seguito a richiesta dell'Imperatore, il Corteo funebre si recherà alla stazione senza spiegamento di truppe e senza alcun apparato.

La gendarmeria farà il servizio d'ordine pubblico.

Il Consiglio federale in corpo, col Consiglio di Stato di Ginevra, accompagnerà la salma dell'Imperatrice fino alla stazione.

Il Ministro austro-ungarico, conte di Kuefstein, espresse al Consigliere Lachenal quanto sia commosso per la grandiosa manifestazione della popolazione ginevrina.

Il Consigliere Lachenal ebbe conferenze col Governo cantonale di Ginevra, al quale espresse i ringraziamenti del Consiglio federale per la condotta ammirevole della popolazione ginevrina in questi giorni di lutto.

I vagoni imperiali, che avevano condotto l'Imperatrice a Territet, sono giunti alla stazione di Ginevra.

Si attendono stamane parecchi vagoni di Corte ed un vagone parato a lutto, proveniente direttamente da Vienna, per trasportare la salma dell'Imperatrice.

Ginevra, 13.

Luccheni scrisse nella sua cella una lettera, che voleva dirigere al direttore del *Don Marzio* a Napoli.

La lettera è scritta in pessimo italiano ; ma non dà la menoma idea, che si sia in presenza di un individuo che non goda la pienezza delle facoltà mentali.

In termini ironici, il Luccheni prega il direttore del *Don Marzio* a smentire tutti coloro che vorrebbero fare di lui un delinquent nato, secondo le teorie del Lombroso. Egli dichiara che, a volo ciò sostenere, si sarebbe completamente in errore.

Il Luccheni chiede altresì al *Don Marzio* di smentire coloro che potrebbero dire che egli commise l'assassinio, spintovi dalla miseria; e soggiunge che si deve finirla con tutti i personaggi dirigenti, facendo succedere i colpi contro di essi a brevi intervalli e bisogna colpire tutti i Sovrani, i loro Ministri e tutti coloro che vogliono soggiogare le popolazioni.

Vienna, 13.

Il *Neues Wiener Tagblatt* reca che, ieri, per la prima volta dopo il luttuoso avvenimento di Ginevra, l'Imperatore uscì dal Castello di Schoenbrünn, per fare una passeggiata nel parco, colle figlie Arciduchesse Gisella e Maria Valeria.

Lo stesso giornale riproduce queste parole dell'Imperatore allusive al suo affetto per la compianta Imperatrice: « Il mondo non può farsi un'idea di quanto ci siamo amati. Voglio perciò onorare in modo distinto la memoria di quella Donna tanto distinta ».

Il *Neues Wiener Tagblatt* annunzia essere fissato a sabato l'arrivo a Vienna dell'Imperatore Guglielmo per prendere parte ai funerali.

Parecchi giornali riprovano gli atti di persecuzione contro innocenti operai italiani, rilevando che Lucchesi appartiene a quella sètta nefanda che non ha sentimenti di nazionalità, perchè gli anarchici sono senza patria.

Ginevra, 13.

La cassa, in cui fu deposta, ieri, la salma dell Imperatrice Elisabetta, fu lasciata aperta e ricoperta con un velo bianco. Poscia la cassa fu deposta su di un catafalco, attorno al quale furono collocate numerose corone.

Il giudice istruttore sottopose, ieri, Lucchesi ad un lungo interrogatorio.

Parlando della lettera scritta al *Don Marzio*, il Lucchesi disse che intendeva con essa mostrare che non è nè un pazzo nè un miserabile. Egli riconobbe nuovamente la lima e disse che essa non era intaccata, quando colpì l'Imperatrice. Dichiarò di avere comprato la lima da un mercante di ferrarecce sulla piazza Riponne a Losanna.

Raccontò poscia tutta la sua vita a modo suo.

Ecco il riassunto delle sue dichiarazioni: Nacque a Parigi da genitori ignoti. Non conserva alcun ricordo della capitale francese. Le sue prime impressioni si riferiscono al soggiorno che fece da ragazzo in un ospizio a Parma. A dieci anni venne mandato via, dicendoglisi che poteva allora andare a guadagnarsi la vita.

Egli rimase a Parma fino a venti anni, facendo diversi mestieri. Poscia compì il servizio militare a Caserta ed a Napoli. Egli sarebbe quindi entrato come domestico presso il principe di Aragona e dichiarò di essere stato benissimo trattato dai suoi padroni. Nullameno disse che egli manteneva sempre la sua idea.

« Quale idea, gli chiese il giudice ? »

Lucchesi rispose: « Io era anarchico senza saperlo. »

Lucchesi, avendo lasciato i suoi padroni, percorse l'Italia. Lavorò indi, per otto mesi, come terrazziere al Sonnemberg, cantone di Zurigo. Nel 1894 si recò a Vienna, dove restò soltanto poco tempo.

Passò poi a Budapest, saggiornandovi una quindicina di giorni. Fu a Budapest che ebbe occasione di vedere due volte l'Imperatrice. In seguito a raccomandazione del Console d'Italia, gli venne rilasciato un biglietto ferroviario gratuito per Fiume, donde poi si recò a Trieste a piedi.

Quivi il Console italiano gli rifiutò qualunque assistenza e lo rinviò alla polizia, che lo pose in arresto e lo trattenne quattro giorni, dirigendolo indi alla frontiera.

Lavorò allora in numerose città d'Italia, avanti di recarsi a Losanna, dove frequentò molte riunioni di socialisti ed anarchici. Lucchesi affermò di non aver preso parte al movimento che scoppiò fra gli Italiani, all'epoca dei disordini di Milano. Lavorava in quell'epoca a Salvan (Vallese). Ritornò a Losanna or sono soltanto quindici giorni.

Il Lucchesi conferma tutti i particolari noti circa i suoi recenti andirivieni. Riconosce tutti i fatti addebitatigli. Non manifesta pentimento e s'immagina che, compiendo il suo reato abbominevole, abbia fatto progredire la causa dell'anarchia. Nega però energicamente di avere avuto complici. Si esprime con chiarezza e grande lucidità di mente.

Tre fra gli arrestati dalla polizia di Ginevra sono mantenuti in arresto. Uno è gravemente sospetto e si dichiara anarchico.

Ginevra, 13.

Stasera, nella Cappella ardente, ha avuto luogo la cerimonia della chiusura della cassa, nella quale fu deposta la salma dell'Imperatrice Elisabetta.

Vi assistettero tutti i personaggi della Casa dell'Imperatrice, il consigliere federale Capo del Dipartimento dell'Interno, Lachenal, il Procuratore Generale della Confederazione, Navazza, e i dott.

Reverdin, Gosse e Megevaud. Fu redatto il processo verbale della chiusura della cassa, il quale, dopo essere stato letto, fu firmato dai delegati della Corte austriaca, dal Procuratore Generale Navazza e dal dott. Reverdin.

Da ieri è stato proibito severamente l'ingresso nella Cappella ardente: fu fatta soltanto eccezione pel personale dell'Hôtel Beaurivage, che si è recato a deporre una splendida corona sulla salma dell'Imperatrice.

Ginevra, 13.

I rappresentanti del Consiglio Federale sono arrivati. Il consigliere Lechenal si è riunito ad essi. Così il Consiglio Federale è al completo, tranne il consigliere Zemp in congedo e Müller trattenutosi alle manovre.

Il Consiglio Federale fu ricevuto alla stazione da due membri del Governo cantonale e da Claparède, Ministro svizzero a Vienna, che lo accompagnarono, fra la folla che salutava rispettosamente, fino all'Hôtel Bergues, dove giunse verso le ore 7 pom.

Si annunzia che il Consiglio Federale si recherà stasera, in corpo, a salutare i rappresentanti dell'Imperatore d'Austria-Ungheria all'Hôtel Beaurivage.

Berlino, 13.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Imperatore Guglielmo si recherà a Vienna per assistere ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta fissati pel 17 corrente.

Dresda, 13.

Il Re si recherà a Vienna per assistere ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta.

Ginevra, 13.

Secondo la *Tribune de Genève*, la polizia di Losanna avrebbe arrestato un anarchico, il quale avrebbe confessato di aver fabbricato il manico della lima, colla quale il Lucchoni colpì l'Imperatrice Elisabetta.

Difatti si era osservato che il manico della lima era lavorato rozzamente.

La *Tribune* vuol vedere in ciò una prova della lunga premeditazione del delitto, come del resto il Luccheni stesso ha confessato di aver pensato da lungo tempo ad uccidere un alto personaggio.

Luccheni continua a mantenere un contegno cinico e si dichiara sempre unico autore del delitto.

Ginevra, 14.

Iersera i membri del Consiglio federale in vettura lasciarono l'Hôtel Bergues e si recarono all'Hôtel Beaurivage. Il Ministro austro-ungarico, conte di Kuefstein, col barone Giskra, segretario di Legazione e col seguito dell'Imperatrice, li attendeva nel gran salone dell'albergo.

Il Presidente della Confederazione, signor Ruffy, dirigendosi al conte Kuefstein, come rappresentante ufficiale dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Svizzera, gli espresse, in termini commoventi, le condoglianze del Consiglio federale per la crudele perdita fatta dall'Imperatore e dalla Casa Imperiale.

Poscia il conte di Kuefstein fece le presentazioni. Seguì fra i presenti una conversazione che si aggirò completamente sull'orribile dramma di sabato scorso.

Indi i membri del Consiglio federale si congedarono e ritornarono all'Hôtel Bergues.

Pochi minuti dopo, il conte di Kuefstein col Segretario di Legazione si recò all'Hôtel Bergues a restituirvi la visita al Consiglio federale, facendo indi ritorno all'Hôtel Beaurivage.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli arriverà domani alle ore 13,30 alla stazione di Roma, donde ripartirà alle ore 14 per la via di Bologna e Pontebba per recarsi a Vienna a rappresentare le Loro Maestà ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta.

Il Sindaco di Roma, Principe Ruspoli, ha ricevuto il seguente telegramma dal Borgomastro di Vienna:

« Sindaco — Roma.

« Il Consiglio municipale della città di Vienna, nella seduta d'oggi, ha preso con gran soddisfazione notizia delle espressioni di condoglianza della città di Roma e mi autorizzò di partecipare in nome della Capitale e residenza Vienna, per questa manifestazione, i più cordiali ringraziamenti alla Capitale d'Italia.

« Dott. *Lueger* - Borgomastro ».

Varo del « Puglia » — Il varo della R. nave *Puglia* a Taranto è rimandato a giorno da destinarsi.

Congresso medico. — Si telegrafa da Venezia, 13 settembre:

Il VI Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto tenne oggi due sedute.

Fu proclamata Milano sede del futuro Congresso.

Alle ore 18, i Congressisti visitarono l'Ospizio marino veneto al Lido ed alle ore 19,30 si riunirono a banchetto.

Il Congresso si chiuderà domani.

Il monumento al generale Arimondi. — Si sta fondendo in questi giorni, a Torino, il monumento dedicato al prode e rimpianto generale Giuseppe Edoardo Arimondi.

Il generale è rappresentato in piedi in tenuta di campagna: la testa pensosa ed energica colpisce per la perfetta rassomiglianza e per l'espressione nobilissima; la mano sinistra stringe l'elsa della spada e la destra tiene un binoccolo da campagna.

La mantellina delle truppe d'Africa, posante con naturalezza sulle larghe spalle del generale, contribuisce a dare eleganza ed armonia alla figura e rende più graziosa la linea da qualunque parte si osservi.

Questa statua, a grandezza quasi doppia del vero, sarà in bronzo.

Essa poggerà su un bizzarro piedistallo di scelto granito d'Alzo, e dietro ad essa si eleverà un grandioso e ben decorato obelisco, pure di granito. Afferrata alle rocce granitiche vi sarà una gigantesca aquila reale colle ali spiegate; anche quest'aquila sarà fusa in bronzo dallo Sperati.

Questo monumento, sorgerà nella piazza principale di Savigliano.

L'inaugurazione si farà verso la metà del prossimo ottobre.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 12 (*ritardato*). — *Senato.* — Oggi seduta tempestosa.

Prende la parola il senatore Almenas, che già, nella seduta del 7 corrente, discutendosi i preliminari di pace, aveva avuto un alterco col maresciallo Primo de Rivera col dire che bisognerebbe mettere al collo di alcuni generali la sciarpa che portano a tracolla.

Il senatore Almenas fa un nuovo e vivace attacco contro i generali per la loro condotta prima e durante la guerra.

I senatori Primo de Rivera, Campa, Daban e Weyler protestano violentemente.

Weyler intima ad Almenas di declinare i nomi, altrimenti i generali faranno giustizia colle loro mani. (*Grande tumulto*).

Il Presidente rompe il campanello, suonandolo con grande eccitazione per richiamare all'ordine i senatori.

Ristabilitasi una calma relativa, il senatore Almenas riprende la parola e dice: « Volete sapere i nomi? Ebbene, ve li dirò. I generali, ai quali feci allusione, sono Weyler, Blanco, Primo de Rivera e Cervera. »

Tumulto indescrivibile.

MADRID, 13. — *Camera dei Deputati.* — Si approva il protocollo pei preliminari di pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

PARIGI, 13. — Le Società italiane, in seguito all' assassinio dell'Imperatrice Elisabetta a Ginevra, deliberarono di rinunciare al banchetto annuale del 20 settembre.

LUBIANA, 13. — Iersera ed oggi calma completa.

Fu ripreso il lavoro senza incidenti, anche da una parte degli Italiani.

Il Borgomastro ha pubblicato un avviso che invita caldamente la popolazione e gli operai a restare tranquilli e ad avere tolleranza verso gli operai italiani, minacciando, in caso contrario, di prendere provvedimenti più energici.

TRIESTE, 14. — Iersera alle ore 10, duecento persone si dirigevano verso i locali della Società ginnastica, onde proteggerli contro temute aggressioni.

La truppa e la polizia, credendo che si trattasse di una dimostrazione, circondarono l'assembramento. Grida diverse.

Si fecero 120 arresti. Su alcuni degli arrestati si trovarono armi.

Poco dopo l'ordine venne ristabilito e le truppe rientrarono nelle caserme a mezzanotte.

PARIGI, 14. — Il *Figaro* ed il *Gaulois* assicurano che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, si pronunziò formalmente contro la revisione del processo del capitano Dreyfus, desiderata dalla maggioranza dei Ministri.

Destano preoccupazione le conseguenze di tale disaccordo.

CANDIA, 14. — L'Ammiraglio inglese ordinò al Governatore di disarmare i Mussulmani entro 48 ore.

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che una Nota della Russia chiede alle Potenze un'azione energica riguardo all'isola di Creta.

Un battaglione di fanteria italiano è giunto a Suda.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 settembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 758^{mm}.3
Umidità relativa a mezzodì 51
Vento a mezzodì . . . . calmo.
Cielo. . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 29.° 3 — **Minimo** 18.° 0.
Pioggia in 24 ore: mm. goccc.

Li 13 settembre 1898:

In Europa pressione elevata all'Ovest della Francia 768 Brest; bassa al Nord 749 Haparanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque abbassato fino a 2 mm.; temperatura diminuita al N e Centro; pioggie e temporali Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al N, sereno altrove.

Barometro: 762 Venezia, Torino, Porto Maurizio, Livorno, Foggia; 763 Cagliari, Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno ponente altrove; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 13 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	27 7	22 1
Massa Carrara	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	29 8	19 0
Cuneo	sereno	—	26 8	17 2
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 9	18 0
Alessandria	sereno	—	28 8	18 9
Novara	sereno	—	27 8	19 0
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 5	15 0
Pavia	sereno	—	30 2	15 0
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	—	—
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 2	16 9
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 7	19 0
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 0	21 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	30 0	18 2
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 5	15 0
Udine	sereno	—	27 0	18 0
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 3	20 2
Venezia	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	26 2	19 2
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 7	18 9
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 9	17 6
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 9	18 3
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 5	17 9
Reggio Emilia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 5	18 3
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 8	17 6
Ferrara	sereno	—	27 1	19 3
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 6	17 1
Ravenna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 9	—
Forlì	sereno	—	27 0	17 6
Pesaro	sereno	calmo	24 6	17 0
Ancona	sereno	calmo	24 5	20 3
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 3	17 0
Macerata	sereno	—	28 3	19 8
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	18 0
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 8	16 6
Camerino	sereno	—	24 9	16 5
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 0	17 5
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 4	17 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	28 0	19 7
Firenze	coperto	—	29 5	18 5
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 6	15 0
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 5	15 2
Grosseto	sereno	—	29 4	17 4
Roma	sereno	—	29 1	18 0
Teramo	sereno	—	28 4	17 8
Chieti	sereno	—	27 0	14 8
Aquila	sereno	—	22 4	12 8
Agnone	sereno	—	25 2	16 9
Foggia	sereno	—	30 3	19 9
Bari	sereno	calmo	24 7	15 4
Lecce	sereno	—	26 8	17 0
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 8	19 0
Napoli	sereno	calmo	26 9	20 7
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	27 0	12 0
Caggiano	sereno	—	24 2	15 0
Potenza	sereno	—	23 3	13 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 6	13 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26 2	21 5
Trapani	sereno	calmo	28 8	21 7
Palermo	sereno	calmo	28 9	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 5	20 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	13 8
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	27 6	22 7
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	27 2	20 0
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	28 1	20 0
Cagliari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	30 0	18 0
Sassari	sereno	—	27 5	19 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.